

SETTIMANA NEL MONDO

Lezioni di un voto

Con una maggioranza assai netta, anche se ridotta rispetto a quella schiacciante del 14 ottobre, quando l'OLP era stata invitata a prendere parte al dibattito in qualità di rappresentante del popolo palestinese, l'Assemblea generale dell'ONU ha riaffermato i diritti di quest'ultimo nella sua patria, ha riconosciuto il suo ruolo come « parte principale » ai fini di una pace giusta e durevole nel Medio Oriente e ha ammesso l'OLP come osservatore alle Nazioni Unite. Il blocco di Stati che era stato protagonista del voto di ottobre e del quale fanno parte, accanto agli Stati arabi, quelli socialisti, quelli « non allineati » e numerosi altri, ha mantenuto una coesione e un peso che riflettono i mutamenti non effimeri intervenuti nell'equilibrio delle forze all'Assemblea. Il carattere maggioritario del pronunciamento a favore dei palestinesi è ulteriormente sottolineato dal fatto che alcuni degli astenuti, e tra questi la Francia, la RFT, l'Italia, si erano espressi nello stesso senso nel corso del loro astensione con il fatto che nelle risoluzioni sottoposte alla votazione non si parla del « diritto di Israele all'esistenza ». L'isolamento di Israele e degli Stati Uniti resta pesante, anche se, rispetto a ottobre, essi hanno racimolato qualche altro voto.



JOHN SCALI - Domande senza risposta

Individuare metodi di lotta giusti e produttivi possono rimettere in questione questa realtà. Un secondo tratto è il discredito pesantemente totale in cui è caduta la tesi dei dirigenti israeliani secondo cui la pace dipenderebbe da una disposizione dei palestinesi ad accettare definitivamente la loro scomparsa, o, quantomeno, una pseudo-soluzione ritagliata dalle clemosine dei loro avversari, e da una disposizione degli Stati arabi ad accettare una identificazione tra « sicurezza » ed espansionismo di Israele. E' degno di menzione il fatto che né Israele né gli Stati Uniti abbiano contrapposto ai due progetti successivamente approvati altre proposte di qualsiasi genere e che il delegato americano, Scali, abbia lasciato senza risposta tutti gli interrogativi sull'atteggiamento che il suo governo conta di prendere di fronte al fatto nuovo palestinese.

Sotto questo aspetto si deve rilevare, ed è questo il



IL GEN. RABIN - Rovescio storico

Il primo dato che emerge dalla votazione è dunque un'ulteriore e per certi aspetti decisiva affermazione della causa palestinese. La maggior parte della comunità internazionale ne riconosce la legittimità e riconosce altresì che i diritti dei palestinesi come nazione (e non più soltanto come « profughi ») devono essere avviati a realizzazione, senza che non vi sarà pace. Né gli atti criminali quanto spietati compiuti a nome della resistenza palestinese ma in realtà per diffamarla, né i ritardi che una parte di essa mostra nel-

terzo dato caratterizzante, il divario tra la scelta della minoranza israelo-americana e quella degli astenuti, tra i quali sono i « nove » europei. Gli uni e gli altri hanno adottato come motivazione il mancato riferimento al « diritto di Israele all'esistenza », ma mentre i primi hanno utilizzato questo argomento come pretesto per negare i requisiti di una pace giusta e durevole, i secondi hanno inteso, pur senza rinunciare alle loro posizioni politico-diplomatiche, tenere gli occhi aperti sulla realtà nuova che si viene affermando e sulle nuove possibilità che l'accorpamento (anche se, contraddittoriamente, hanno poi tentato di negare all'OLP che queste possibilità incarnano una voce permanente).

Tali possibilità sono collegate definitivamente alla loro scomparsa, o, quantomeno, una pseudo-soluzione ritagliata dalle clemosine dei loro avversari, e da una disposizione degli Stati arabi ad accettare una identificazione tra « sicurezza » ed espansionismo di Israele. E' degno di menzione il fatto che né Israele né gli Stati Uniti abbiano contrapposto ai due progetti successivamente approvati altre proposte di qualsiasi genere e che il delegato americano, Scali, abbia lasciato senza risposta tutti gli interrogativi sull'atteggiamento che il suo governo conta di prendere di fronte al fatto nuovo palestinese.

Sotto questo aspetto si deve rilevare, ed è questo il

TEL AVIV, 23. Il governo israeliano ha respinto oggi con rabbia le risoluzioni approvate a grande maggioranza dall'Assemblea generale dell'ONU con cui si riconosce il popolo palestinese il diritto all'indipendenza nazionale e si concede all'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) lo status di osservatore presso le Nazioni Unite. Un comunicato del ministero degli esteri israeliano, con un linguaggio di inaudita violenza polemica che suscita disprezzo per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, afferma che le decisioni di questa assemblea « sono una vergogna » e si farebbe « giorno del giudizio » per gli « fondatori dell'ONU 29 anni fa dopo la sconfitta della tirannia nazista. « Queste risoluzioni — secondo Tel Aviv — sono una vergogna e una disonora per il popolo israeliano che ha animato l'intervento di Arafat dalla tribuna dell'Assemblea, alle molteplici indicazioni secondo le quali posizioni realistiche prevalgono oggi al vertice della resistenza. Lo stesso progetto di risoluzione sottoposto all'Assemblea e poi approvato, se non contiene riferimenti ai diritti di Israele, non contiene neppure espressioni che li negano, e i suoi promotori, a quanto è stato riferito, si erano mostrati pronti a concordare un testo più aperto: la loro argomentazione è che la priorità nei riconoscimenti spetta alla parte che finora ha stravinato, e non a quella che ha perduto tutto. Nulla di simile è venuto finora da Tel Aviv; al contrario, deportazioni, bombardamenti e rifiuti categorici hanno ribadito il corso nefasto che è all'origine del conflitto. Ennio Polito

riferimento all'esistenza di Israele. Dal canto loro i palestinesi avevano fatto osservare che si trattava di discutere la questione palestinese e non il conflitto del Medio Oriente e che di conseguenza erano in causa i diritti dei palestinesi e non quelli di Israele. Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, parte stasera per il Medio Oriente, per una missione che dovrebbe mirare a ridurre la tensione in quella regione. Secondo alcune fonti di Waldheim si recherà in Siria, Israele ed Egitto e sarà di ritorno verso la metà della settimana prossima per intervenire alla riunione del Consiglio di sicurezza che dovrà occuparsi delle operazioni di pace dei caschi blu sul fronte del Golan fra la Siria e Israele. La commissione politica dell'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato a grande maggioranza ieri notte un progetto di risoluzione presentato dall'Iran e dall'Egitto mirante a istituire una zona denuclearizzata nel Medio Oriente. Il testo, approvato con 103 voti favorevoli, nessuno contrario e tre astensioni, indica anche i primi passi da compiere verso la realizzazione di tale proposta e cioè: — tutti i paesi del Medio Oriente dovrebbero dichiarare di astenersi su base di reciprocità dal produrre, collaudare, procurarsi o in qualsiasi modo possedere armi nucleari; — si dovrebbe rivolgere un appello ai paesi del Medio Oriente affinché aderiscano al trattato per la non proliferazione delle armi nucleari; — un appello dovrebbe essere rivolto a tutte le nazioni, in particolare i paesi nucleari affinché cooperino al progetto e infine al segretario generale dell'ONU Waldheim si dovrebbe chiedere di consultarsi con i paesi del Medio Oriente e riferire in seguito al Consiglio di sicurezza e alla prossima sessione dell'Assemblea. Israele, Norvegia e Svezia sono i tre paesi astenuti.

NEW YORK, 23. L'Assemblea generale dell'ONU, si è aggiornata dopo la conclusione del dibattito sulla Palestina, ma il problema palestinese sarà certamente all'ordine del giorno della prossima assemblea generale. Ciò è previsto dalla prima risoluzione del problema palestinese. Oggi tutta la stampa riporta con rilievo il testo di questo importante documento che: 1) riafferma i diritti inalienabili del popolo palestinese in Palestina, ivi compresi il diritto all'autodeterminazione senza ingerenze esterne e il diritto all'indipendenza nazionale e alla sovranità; 2) riafferma ugualmente il diritto inalienabile dei palestinesi al ritorno alle loro terre e al loro bene, dalle quali sono stati espulsi e sfrattati, e chiede il loro ritorno; 3) insiste sul fatto che il rispetto totale e la realizzazione dei diritti inalienabili del popolo palestinese sono indispensabili per la soluzione della questione della Palestina; 4) riconosce che il popolo palestinese è parte fondamentale per una pace giusta e duratura nel Medio Oriente; 5) riconosce inoltre il diritto del popolo palestinese a ricevere i suoi diritti con tutti i mezzi conformi agli scopi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite; 6) lancia un appello a tutti gli Stati e alle organizzazioni internazionali perché essi aiutino il popolo palestinese nella sua lotta per « recuperare » i suoi diritti; 7) prega il segretario generale delle Nazioni Unite di stabilire contatti con l'OLP su tutte le questioni concernenti il problema della Palestina; 8) prega il segretario generale di presentare alla prossima sessione dell'Assemblea generale un rapporto sulla applicazione della presente risoluzione. Il documento che abbiamo riportato, come è noto aveva riscosso ieri sera 89 voti a favore, 6 contrari e 37 astensioni. Tra gli astenuti anche i nove paesi del MEC compresa l'Italia. Essi che pure avevano appoggiato il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese nel corso dei dibattiti, avevano motivato la astensione affermando che: nella mozione manca qualsiasi



Inghilterra: la destra specula sulla strage

LONDRA, 23. (a.b.) La difesa dei diritti civili e delle prerogative democratiche è la risposta che il movimento operaio inglese contrappone alla grave provocazione messa in atto con le due bombe di Birmingham. Il misfatto (che è costato 19 morti e 184 feriti) costituisce un attentato alla unità dei lavoratori, un tentativo di dividerli. Alla campagna scioperistica contro gli immigrati irlandesi, la forza organizzata dei sindacati e della sinistra reagisce con la condanna più ferma, l'appello alla calma, il richiamo alla solidarietà. La trama che si nasconde dietro l'etichetta dell'IRA è complessa e oscura. Ecco delle esplosioni nelle birrerie di Birmingham non si era ancora spenta e già iniziava la serie di « reazioni spontanee » anti-irlandesi e anti-cattoliche: bottiglie incendiarie contro le chiese,

le abitazioni dei sacerdoti e dei simpatizzanti repubblicani, i centri comunitari della forza lavoro immigrata, i locali gestiti dagli irlandesi, e addirittura alcuni « cortei operai » accompagnati da tentativi di incrocio proutente sconnessi entrambi dalle commissioni interne di fabbriche come la Leyland. L'impressione è che si stia assistendo ad una campagna preordinata. Chi sta orchestrando un risveglio di topismo nel momento in cui i sindacati e i lavoratori britannici sono impegnati nella battaglia contro il carovita e i licenziamenti e per le riforme? Chi ha interesse ad « esportare » una situazione nord-irlandese nell'Inghilterra attraverso una fase particolarmente critica? Di chi è strumento il capo dell'IRA « provvisorio », Dave O'Connell le cui dichiarazioni di « guerra all'Inghilterra » domenica scorsa sono state puntualmente se-

guitte da un atto di bestiale violenza. 4 giorni dopo, contro cittadini innocenti e indifesi? Il Partito comunista ha dichiarato: « Chiunque abbia ordinato l'attentato e chiunque lo abbia eseguito, esso può solo servire gli scopi delle forze più reazionarie e oscure della nostra società. Il popolo britannico, nella sua collera, non deve lasciarsi fuorviare da coloro che vorrebbero ora imporre ulteriori restrizioni alle sue libertà civili sulla scia dell'odio anti-irlandese ». Il ministro degli interni, come è noto, ha annunciato una vasta serie di provvedimenti d'emergenza destinati a concedere più ampi poteri di arresto, detenzione e deportazione. Frattanto le indagini sugli esecutori della strage brancolano nel buio: la polizia ha rilasciato due dei sette fermati e non prevede, per il momento, l'incriminazione degli altri cinque.

Giornata d'orrore e d'angoscia all'aeroporto di Tunisi

Tredici ostaggi liberati ieri sera dai terroristi

Il feroce assassinio di un cittadino tedesco - Nel pomeriggio sono giunti dal Cairo 5 dei 13 detenuti dei quali i tre pirati chiedevano la liberazione

TUNISI, 24. Verso le otto di stamane, lo sportello dell'aereo inglese, sequestrato da tre pirati dell'aria a Dubai, nel Golfo Persico, è da due giorni fermo all'aeroporto di Tunisi, è stato visto aprirsi: nel vano è apparsa la figura d'un uomo, poi uno sparo e l'uomo è precipitato sull'asfalto. Era uno dei passeggeri dell'aereo, un cittadino tedesco, direttore di banca a Zurigo. Si chiamava Werner Gustav Kehl, 43 anni. E' morto subito dopo all'ospedale. I tre banditi avevano ieri minacciato di uccidere uno dopo l'altro gli ostaggi (24 passeggeri, membri dell'equipaggio, alcuni inservienti dell'aeroporto di Dubai fatti salire a forza, 45 persone in tutto) se non fossero stati

liberati tredici « prigionieri palestinesi » detenuti al Cairo e precisamente gli otto responsabili dell'assalto alla ambasciata saudita a Khartoum e dell'uccisione dell'ambasciatore americano, e i cinque autori della strage di Fiumicino. Essi chiedevano anche la liberazione di due arabi detenuti in Olanda perché colpevoli di un dirottamento e per soprappiù esigevano anche un comunicato del governo inglese che confessasse la « dichiarazione Balfour » con la quale la Gran Bretagna, nel 1917, promise ai sionisti la creazione di un « focolare ebraico » in Palestina, dal quale trent'anni dopo scaturì lo Stato di Israele. Dopo una notte di trattative sterili i banditi hanno deciso stamane di dare una prova della loro spietata determinazione.

E' seguita una giornata di febbrili negoziati e di angosciose incertezze. Nel pomeriggio si apprendeva che al Cairo sarebbero giunti cinque dei prigionieri dei quali si chiedeva il rilascio. Più tardi un aereo egiziano, preso terra e di colpo, tutte le luci dell'aeroporto si sono spente. Si sono viste solo alcune automobili correre fra l'aereo egiziano, la torre di controllo e il velivolo sequestrato. Alle 22,45 finalmente a breve distanza l'uno dall'altro venivano liberati due gruppi di ostaggi: in totale undici donne, un bambino di pochi mesi e un uomo. L'annuncio della liberazione degli ostaggi è stato dato dalla torre di controllo, da dove le autorità tunisine insieme con uomini della Resistenza palestinese, fra cui Abu Ayad, rappresentante dell'OLP, conducono da 40 ore la trattativa con i dirottatori. « Questo primo risultato, ha detto un portavoce, indica che i negoziati con il commando sono sulla buona strada ». Questa frase potrebbe far pensare che i tre pirati abbiano ormai rinunciato ai loro propositi sanguinari e a esigere il rilascio di tutti e tredici i « prigionieri palestinesi ». Il feroce assassinio di stamane, tuttavia, induce ad attendere con angoscia immutata gli sviluppi della situazione.

I tre gangster appartengono a quanto si è saputo, a una sedicente « Organizzazione nazionale » per la liberazione della Palestina, sconfessata dall'OLP e considerata strumento di servizi segreti stranieri interessati a gettare discredito sulla Resistenza.

Il criminale dirottamento è stato severamente condannato dall'OLP che in un comunicato lo definisce un « atto irresponsabile » compiuto da « elementi infiltrati da nemici del popolo palestinese, nel tentativo di diffamare la sua lotta e la sua rivoluzione armata » nel momento che « vede la Palestina occupata assistere ad una sollevazione popolare e mentre la questione palestinese viene dibattuta all'ONU ». Torniamo all'aeroporto di Tunisi, dove non appena i primi passeggeri liberati sono giunti all'edificio dell'aerostazione tutte le luci sono state riaccese. Subito dopo alcuni tecnici si sono avvicinati al VC-10 ed hanno eseguito il « controllo motori ». Questi specialisti si sono avvicinati con le mani alzate affinché si potesse vedere chiaramente che non erano armati. I tre dirottatori hanno fatto sapere alla torre di controllo che il primo pilota « non se la sente di ripartire »; si sta ora dispendo perché il vecchio equipaggio venga sostituito con un nuovo della stessa compagnia (la British Airways) giunto poche ore fa a Tunisi direttamente da Londra. Tutti questi preparativi fanno ritenere che l'aereo sia in procinto di decollare. Sembra che il governo iracheno abbia accettato di accogliere i dirottatori nell'Iraq, se essi decidano di lasciare Tunisi. I negoziati con i responsabili di questo atto di pirateria sono ripresi dopo una pausa di una mezz'ora; il ministro tunisino dell'Interno Thar Belkhouja si è dichiarato ottimista sulle prime battute di questa ripresa della trattativa. Secondo Belkhouja a meno di crocefissa intermissione e per ora imprevedibili i dirottatori dovrebbero consentire entro breve termine la discesa di tutte le persone che si trovano nell'aereo. Le condizioni di coloro che sono a bordo sono buone, ma — come ha riferito un portavoce dei « quartier generale di emergenza » — tutti si trovano in uno stato di estrema tensione e spossatezza. Alle ore 23 il commando ha comunicato di essere assolutamente deciso a ripartire con lo stesso aereo nel quale si trova. Questa precisazione è stata necessaria dopo la proposta di un rappresentante della « British Airways », il quale aveva offerto un altro « Viscount » ai dirottatori in considerazione del fatto che il VC-10 dirottato ha subito qualche avaria, anche se di lieve entità.

Arafat andrà a Mosca

DAMASCO, 23. Il comitato esecutivo dell'OLP, riunitosi ieri a Damasco, ha costituito una delegazione di sei membri, diretta dallo stesso Yasser Arafat, che si recherà a Mosca la prossima settimana. Lo hanno reso noto fonti palestinesi.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardilli

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L. 150-250, 70-100

L'UNITA' autorizzazione a giornale emesso numero 485

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 19 - Telefoni centrali 21.000, 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBO - N. 1250 - 1251 - 1252 - 1253 - 1254 - 1255 - 1256 - 1257 - 1258 - 1259 - 1260 - 1261 - 1262 - 1263 - 1264 - 1265 - 1266 - 1267 - 1268 - 1269 - 1270 - 1271 - 1272 - 1273 - 1274 - 1275 - 1276 - 1277 - 1278 - 1279 - 1280 - 1281 - 1282 - 1283 - 1284 - 1285 - 1286 - 1287 - 1288 - 1289 - 1290 - 1291 - 1292 - 1293 - 1294 - 1295 - 1296 - 1297 - 1298 - 1299 - 1300 - 1301 - 1302 - 1303 - 1304 - 1305 - 1306 - 1307 - 1308 - 1309 - 1310 - 1311 - 1312 - 1313 - 1314 - 1315 - 1316 - 1317 - 1318 - 1319 - 1320 - 1321 - 1322 - 1323 - 1324 - 1325 - 1326 - 1327 - 1328 - 1329 - 1330 - 1331 - 1332 - 1333 - 1334 - 1335 - 1336 - 1337 - 1338 - 1339 - 1340 - 1341 - 1342 - 1343 - 1344 - 1345 - 1346 - 1347 - 1348 - 1349 - 1350 - 1351 - 1352 - 1353 - 1354 - 1355 - 1356 - 1357 - 1358 - 1359 - 1360 - 1361 - 1362 - 1363 - 1364 - 1365 - 1366 - 1367 - 1368 - 1369 - 1370 - 1371 - 1372 - 1373 - 1374 - 1375 - 1376 - 1377 - 1378 - 1379 - 1380 - 1381 - 1382 - 1383 - 1384 - 1385 - 1386 - 1387 - 1388 - 1389 - 1390 - 1391 - 1392 - 1393 - 1394 - 1395 - 1396 - 1397 - 1398 - 1399 - 1400 - 1401 - 1402 - 1403 - 1404 - 1405 - 1406 - 1407 - 1408 - 1409 - 1410 - 1411 - 1412 - 1413 - 1414 - 1415 - 1416 - 1417 - 1418 - 1419 - 1420 - 1421 - 1422 - 1423 - 1424 - 1425 - 1426 - 1427 - 1428 - 1429 - 1430 - 1431 - 1432 - 1433 - 1434 - 1435 - 1436 - 1437 - 1438 - 1439 - 1440 - 1441 - 1442 - 1443 - 1444 - 1445 - 1446 - 1447 - 1448 - 1449 - 1450 - 1451 - 1452 - 1453 - 1454 - 1455 - 1456 - 1457 - 1458 - 1459 - 1460 - 1461 - 1462 - 1463 - 1464 - 1465 - 1466 - 1467 - 1468 - 1469 - 1470 - 1471 - 1472 - 1473 - 1474 - 1475 - 1476 - 1477 - 1478 - 1479 - 1480 - 1481 - 1482 - 1483 - 1484 - 1485 - 1486 - 1487 - 1488 - 1489 - 1490 - 1491 - 1492 - 1493 - 1494 - 1495 - 1496 - 1497 - 1498 - 1499 - 1500 - 1501 - 1502 - 1503 - 1504 - 1505 - 1506 - 1507 - 1508 - 1509 - 1510 - 1511 - 1512 - 1513 - 1514 - 1515 - 1516 - 1517 - 1518 - 1519 - 1520 - 1521 - 1522 - 1523 - 1524 - 1525 - 1526 - 1527 - 1528 - 1529 - 1530 - 1531 - 1532 - 1533 - 1534 - 1535 - 1536 - 1537 - 1538 - 1539 - 1540 - 1541 - 1542 - 1543 - 1544 - 1545 - 1546 - 1547 - 1548 - 1549 - 1550 - 1551 - 1552 - 1553 - 1554 - 1555 - 1556 - 1557 - 1558 - 1559 - 1560 - 1561 - 1562 - 1563 - 1564 - 1565 - 1566 - 1567 - 1568 - 1569 - 1570 - 1571 - 1572 - 1573 - 1574 - 1575 - 1576 - 1577 - 1578 - 1579 - 1580 - 1581 - 1582 - 1583 - 1584 - 1585 - 1586 - 1587 - 1588 - 1589 - 1590 - 1591 - 1592 - 1593 - 1594 - 1595 - 1596 - 1597 - 1598 - 1599 - 1600 - 1601 - 1602 - 1603 - 1604 - 1605 - 1606 - 1607 - 1608 - 1609 - 1610 - 1611 - 1612 - 1613 - 1614 - 1615 - 1616 - 1617 - 1618 - 1619 - 1620 - 1621 - 1622 - 1623 - 1624 - 1625 - 1626 - 1627 - 1628 - 1629 - 1630 - 1631 - 1632 - 1633 - 1634 - 1635 - 1636 - 1637 - 1638 - 1639 - 1640 - 1641 - 1642 - 1643 - 1644 - 1645 - 1646 - 1647 - 1648 - 1649 - 1650 - 1651 - 1652 - 1653 - 1654 - 1655 - 1656 - 1657 - 1658 - 1659 - 1660 - 1661 - 1662 - 1663 - 1664 - 1665 - 1666 - 1667 - 1668 - 1669 - 1670 - 1671 - 1672 - 1673 - 1674 - 1675 - 1676 - 1677 - 1678 - 1679 - 1680 - 1681 - 1682 - 1683 - 1684 - 1685 - 1686 - 1687 - 1688 - 1689 - 1690 - 1691 - 1692 - 1693 - 1694 - 1695 - 1696 - 1697 - 1698 - 1699 - 1700 - 1701 - 1702 - 1703 - 1704 - 1705 - 1706 - 1707 - 1708 - 1709 - 1710 - 1711 - 1712 - 1713 - 1714 - 1715 - 1716 - 1717 - 1718 - 1719 - 1720 - 1721 - 1722 - 1723 - 1724 - 1725 - 1726 - 1727 - 1728 - 1729 - 1730 - 1731 - 1732 - 1733 - 1734 - 1735 - 1736 - 1737 - 1738 - 1739 - 1740 - 1741 - 1742 - 1743 - 1744 - 1745 - 1746 - 1747 - 1748 - 1749 - 1750 - 1751 - 1752 - 1753 - 1754 - 1755 - 1756 - 1757 - 1758 - 1759 - 1760 - 1761 - 1762 - 1763 - 1764 - 1765 - 1766 - 1767 - 1768 - 1769 - 1770 - 1771 - 1772 - 1773 - 1774 - 1775 - 1776 - 1777 - 1778 - 1779 - 1780 - 1781 - 1782 - 1783 - 1784 - 1785 - 1786 - 1787 - 1788 - 1789 - 1790 - 1791 - 1792 - 1793 - 1794 - 1795 - 1796 - 1797 - 1798 - 1799 - 1800 - 1801 - 1802 - 1803 - 1804 - 1805 - 1806 - 1807 - 1808 - 1809 - 1810 - 1811 - 1812 - 1813 - 1814 - 1815 - 1816 - 1817 - 1818 - 1819 - 1820 - 1821 - 1822 - 1823 - 1824 - 1825 - 1826 - 1827 - 1828 - 1829 - 1830 - 1831 - 1832 - 1833 - 1834 - 1835 - 1836 - 1837 - 1838 - 1839 - 1840 - 1841 - 1842 - 1843 - 1844 - 1845 - 1846 - 1847 - 1848 - 1849 - 1850 - 1851 - 1852 - 1853 - 1854 - 1855 - 1856 - 1857 - 1858 - 1859 - 1860 - 1861 - 1862 - 1863 - 1864 - 1865 - 1866 - 1867 - 1868 - 1869 - 1870 - 1871 - 1872 - 1873 - 1874 - 1875 - 1876 - 1877 - 1878 - 1879 - 1880 - 1881 - 1882 - 1883 - 1884 - 1885 - 1886 - 1887 - 1888 - 1889 - 1890 - 1891 - 1892 - 1893 - 1894 - 1895 - 1896 - 1897 - 1898 - 1899 - 1900 - 1901 - 1902 - 1903 - 1904 - 1905 - 1906 - 1907 - 1908 - 1909 - 1910 - 1911 - 1912 - 1913 - 1914 - 1915 - 1916 - 1917 - 1918 - 1919 - 1920 - 1921 - 1922 - 1923 - 1924 - 1925 - 1926 - 1927 - 1928 - 1929 - 1930 - 1931 - 1932 - 1933 - 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938 - 1939 - 1940 - 1941 - 1942 - 1943 - 1944 - 1945 - 1946 - 1947 - 1948 - 1949 - 1950 - 1951 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955 - 1956 - 1957 - 1958 - 1959 - 1960 - 1961 - 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976 - 1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025 - 2026 - 2027 - 2028 - 2029 - 2030 - 2031 - 2032 - 2033 - 2034 - 2035 - 2036 - 2037 - 2038 - 2039 - 2040 - 2041 - 2042 - 2043 - 2044 - 2045 - 2046 - 2047 - 2048 - 2049 - 2050 - 2051 - 2052 - 2053 - 2054 - 2055 - 2056 - 2057 - 2058 - 2059 - 2060 - 2061 - 2062 - 2063 - 2064 - 2065 - 2066 - 2067 - 2068 - 2069 - 2070 - 2071 - 2072 - 2073 - 2074 - 2075 - 2076 - 2077 - 2078 - 2079 - 2080 - 2081 - 2082 - 2083 - 2084 - 2085 - 2086 - 2087 - 2088 - 2089 - 2090 - 2091 - 2092 - 2093 - 2094 - 2095 - 2096 - 2097 - 2098 - 2099 - 2100 - 2101 - 2102 - 2103 - 2104 - 2105 - 2106 - 2107 - 2108 - 2109 - 2110 - 2111 - 2112 - 2113 - 2114 - 2115 - 2116 - 2117 - 2118 - 2119 - 2120 - 2121 - 2122 - 2123 - 2124 - 2125 - 2126 - 2127 - 2128 - 2129 - 2130 - 2131 - 2132 - 2133 - 2134 - 2135 - 2136 - 2137 - 2138 - 2139 - 2140 - 2141 - 2142 - 2143 - 2144 - 2145 - 2146 - 2147 - 2148 - 2149 - 2150 - 2151 - 2152 - 2153 - 2154 - 2155 - 2156 - 2157 - 2158 - 2159 - 2160 - 2161 - 2162 - 2163 - 2164 - 2165 - 2166 - 2167 - 2168 - 2169 - 2170 - 2171 - 2172 - 2173 - 2174 - 2175 - 2176 - 2177 - 2178 - 2179 - 2180 - 2181 - 2182 - 2183 - 2184 - 2185 - 2186 - 2187 - 2188 - 2189 - 2190 - 2191 - 2192 - 2193 - 2194 - 2195 - 2196 - 2197 - 2198 - 2199 - 2200 - 2201 - 2202 - 2203 - 2204 - 2205 - 2206 - 2207 - 2208 - 2209 - 2210 - 2211 - 2212 - 2213 - 2214 - 2215 - 2216 - 2217 - 2218 - 2219 - 2220 - 2221 - 2222 - 2223 - 2224 - 2225 - 2226 - 2227 - 2228 - 2229 - 2230 - 2231 - 2232 - 2233 - 2234 - 2235 - 2236 - 2237 - 2238 - 2239 - 2240 - 2241 - 2242 - 2243 - 2244 - 2245 - 2246 - 2247 - 2248 - 2249 - 2250 - 2251 - 2252 - 2253 - 2254 - 2255 - 2256 - 2257 - 2258 - 2259 - 2260 - 2261 - 2262 - 2263 - 2264 - 2265 - 2266 - 2267 - 2268 - 2269 - 2270 - 2271 - 2272 - 2273 - 2274 - 2275 - 2276 - 2277 - 2278 - 2279 - 2280 - 2281 - 2282 - 2283 - 2284 - 2285 - 2286 - 2287 - 2288 - 2289 - 2290 - 2291 - 2292 - 2293 - 2294 - 2295 - 2296 - 2297 - 2298 - 2299 - 2300 - 2301 - 2302 - 2303 - 2304 - 2305 - 2306 - 2307 - 2308 - 2309 - 2310 - 2311 - 2312 - 2313 - 2314 - 2315 - 2316 - 2317 - 2318 - 2319 - 2320 - 2321 - 2322 - 2323 - 2324 - 2325 - 2326 - 2327 - 2328 - 2329 - 2330 - 2331 - 2332 - 2333 - 2334 - 2335 - 2336 - 2337 - 2338 - 2339 - 2340 - 2341 - 2342 - 2343 - 2344 - 2345 - 2346 - 2347 - 2348 - 2349 - 2350 - 2351 - 2352 - 2353 - 2354 - 2355 - 2356 - 2357 - 2358 - 2359 - 2360 - 2361 - 2362 - 2363 - 2364 - 2365 - 2366 - 2367 - 2368 - 2369 - 2370 - 2371 - 2372 - 2373 - 2374 - 2375 - 2376 - 2377 - 2378 - 2379 - 2380 - 2381 - 2382 - 2383 - 2384 - 2385 - 2386 - 2387 - 2388 - 2389 - 2390 - 2391 - 2392 - 2393 - 2394 - 2395 - 2396 -